

Magistero

## Congregazione Dottrina Fede e Ddl Zan

GENDER WATCH

02\_11\_2021



L'associazione **ProVita & Famiglia** ha inviato una lettera alla Congregazione per la Dottrina della Fede in cui poneva due domande in merito al Ddl Zan. La prima era la seguente: "se i fedeli di religione cattolica debbano coerentemente opporsi all'approvazione di leggi anti omotransfobia come il disegno di legge Zan". La seconda verteva sul "dovere, per i politici cattolici, di votare contro simili progetti di legge e di

prendere pubblicamente una posizione contraria”.

Qui la risposta della Congregazione per la Dottrina della Fede pubblicata di recente:

*Stimato Dottore,*

*con lettera del 10 luglio 2021, Ella trasmetteva a questa Congregazione delle informazioni circa alcune leggi che a breve potrebbero essere approvate in via definitiva al Senato della Repubblica Italiana. Nel contempo, Lei formulava altresì alcune domande.*

*In primo luogo, vorrei ringraziarLa per il lavoro ed il contributo che Pro Vita & Famiglia Onlus svolge in favore ed a difesa della vita, dal concepimento al suo termine naturale, e a vantaggio di una vera cultura della famiglia.*

*Per quanto attiene alla sua prima domanda, Ella potrà rinvenire una risposta nel Magistero ecclesiale al riguardo. Ad es. nell'Esortazione apostolica post-sinodale Amoris Laetitia di Papa Francesco, al n. 56, vi è una chiara riprovazione dell'ideologia del gender, sulla quale il Santo Padre è ritornato in numerosi altri interventi (cf. Discorso ai partecipanti all'Assemblea generale dei membri della Pontificia Accademia per la Vita, 5 ottobre 2017; Discorso all'incontro con i Vescovi Polacchi, 27 luglio 2016; Discorso ai partecipanti dell'incontro promosso dall'Équipes de Notre-Dame, 10 settembre 2015; Udienza Generale del 15 aprile 2015; Discorso durante l'incontro con sacerdoti, religiosi, religiose, seminaristi e agenti di pastorale durante il viaggio apostolico a Georgia e Azerbaijan, 1 ottobre 2016).*

*Infine, circa le altre due domande relative al comportamento dei fedeli e dei politici cattolici davanti a progetti di legge simili a quello da Lei citato, oltre alla Nota dottrinale di questa Congregazione Circa alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica, sarà senz'altro istruttivo riprendere quanto riassunto nei numeri 73 e 74 della Lettera Enciclica Evangelium vitae di San Giovanni Paolo II.*

*Nel comunicarLe quanto sopra, profitto della circostanza per confermarLe con sensi di distinto ossequio*

Città del Vaticano, 1 ottobre 2021”

Il n. 73 dell'Evangelium vitae tra l'altro afferma: “Leggi di questo tipo non solo non creano nessun obbligo per la coscienza, ma sollevano piuttosto un grave e preciso obbligo di opporsi ad esse mediante obiezione di coscienza”.

Il n. 74 in un suo passaggio dichiara: “I cristiani, come tutti gli uomini di buona volontà,

sono chiamati, per un grave dovere di coscienza, a non prestare la loro collaborazione formale a quelle pratiche che, pur ammesse dalla legislazione civile, sono in contrasto con la Legge di Dio. Infatti, dal punto di vista morale, non è mai lecito cooperare formalmente al male. Tale cooperazione si verifica quando l'azione compiuta, o per la sua stessa natura o per la configurazione che essa viene assumendo in un concreto contesto, si qualifica come partecipazione diretta ad un atto contro la vita umana innocente o come condivisione dell'intenzione immorale dell'agente principale”.